

4° Congresso CISL Brescia

Centro Fiera Montichiari (BS) - 8 e 9 aprile 2025

relazione della Segreteria

presentata dal segretario generale Alberto Pluda

- alcuni temi in sintesi -

Sull'Ucraina, Gaza e Israele

C'è chi va dicendo che è meglio "una pace ingiusta piuttosto che una guerra giusta". Alla vigilia dell'80° dell'anniversario della Liberazione proviamo a pensare alla nostra Resistenza e al nostro 25 aprile quando ci propinano delle massime che umiliano la resistenza di un popolo brutalmente aggredito.

Sul teatro di guerra Ucraino e quello nella striscia di Gaza l'irruzione della nuova diplomazia americana sta determinando scenari difficilmente catalogabili in cui ricorrente è la parola pace. Ma anche per palestinesi e israeliani "una pace ingiusta non è pace".

Sull'Europa

I tanti e reiterati "complimenti" che la nuova amministrazione americana ha riservato all'Europa fin dal suo insediamento, devono suonare per noi come la conferma che l'Europa è sulla strada giusta. L'Europa ha dimostrato di saper equilibrare esigenze economiche ed esigenze sociali: rappresenta un baluardo di civiltà, di democrazia e di cooperazione assolutamente incomprensibile per un'amministrazione che punta a ricondurre la politica internazionale ai suoi termini più essenziali e brutali.

Sulla difesa comune europea

Una necessità del realismo a cui ci costringe questa fase della storia.

Sulla legge per la partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese

Dopo l'approvazione della Camera la legge è ora al Senato. Il testo ha mantenuto i principi cardine della proposta CISL: il riconoscimento delle quattro forme di partecipazione (organizzativa, gestionale, economico-finanziaria e consultiva); la contrattazione collettiva come motore degli accordi partecipativi; incentivi economici per premiare le aziende che sceglieranno modelli partecipativi, la formazione per i lavoratori coinvolti.

Dopo oltre 76 anni, si dà attuazione all'art. 46 della Costituzione. È un risultato storico di cui dobbiamo essere tutti quanti molto orgogliosi. Lo siamo anche noi: a Brescia abbiamo raccolto in poco più di due mesi oltre 5.500 adesioni, grazie al coinvolgimento attivo di tutte le categorie che hanno portato la campagna nei luoghi di lavoro e nelle piazze.

Sulla scadenza RSU nel pubblico impiego

Al voto oltre 40mila lavoratori bresciani della scuola, università, sanità ed enti locali. È una scadenza importantissima che la CISL accompagna con determinazione perché le RSU hanno voce sulle decisioni che riguardano l'organizzazione e il miglioramento delle condizioni di lavoro, di unità e solidarietà, di opportunità e dialogo.

Sull'unità sindacale

Dalle altre sigle confederali ci divide oggi una lettura diversa di quanto sta avvenendo nella realtà e da questa diversa lettura del reale derivano inevitabilmente risposte che portano a contrapposizioni.

La CISL ha come obiettivo strategico la partecipazione, non il salario minimo fissato per legge, ribadisce la centralità della contrattazione, non l'uso politico delle trattative contrattuali (come sta purtroppo avvenendo sul rinnovo del contratto del pubblico impiego).

Sulle questioni urgenti che riguardano l'azione sindacale

Nell'immediato futuro c'è da capire se, a Brescia come a Roma, ci saranno spazi nuovi per trovare convergenze sulle risposte da dare al problema della produttività e dei bassi salari, alla questione salute e sicurezza, alle conseguenze sul mondo del lavoro della transizione tecnologica, della transizione green, del ricorso all'intelligenza artificiale in sempre più vaste aree del sistema produttivo, della selezione e della organizzazione del lavoro attraverso l'intelligenza artificiale, del capitalismo delle piattaforme.

Sulla salute e sicurezza sul lavoro

Negli ultimi tre anni in provincia di Brescia sono morte sul lavoro 113 persone, sono state registrate 2.326 denunce per malattie professionali e 50.803 infortuni.

Va rilanciato l'accordo del gennaio 2023 dove Parti Sociali e istituzioni si sono impegnate sulla sensibilizzazione tra i lavoratori e i datori di lavoro, nuove modalità di comunicazione e informazione, condivisione di dati e inserimento dei temi della salute e sicurezza in ambito scolastico. L'obiettivo è purtroppo ancora sulla carta, ma siamo molto grati al Prefetto che a meno di un mese dal suo insediamento ha promosso con la Camera di Commercio un incontro per fare il punto della situazione su un tema così drammatico per il nostro territorio. Siamo fiduciosi che il prossimo step possa essere quello della condivisione del monitoraggio che è stato avviato e della concretizzazione degli impegni che erano stati assunti.

Sull'autonomia della CISL

L'autonomia è un nostro tratto caratteristico, uno dei nostri principi fondativi, sulla base dei quali abbiamo condotto tutte le nostre battaglie. Un valore che da 75 anni segna in maniera assolutamente unica la nostra organizzazione e continuerà a farlo. Il terreno su cui siamo chiamati a misurarci è quello della straordinarietà.

Sull'economia

Non sono poche le spie che sul cruscotto del sistema economico e produttivo segnalano la necessità di attenzione: non andiamo così bene come ogni tanto, isolando questo o quel dato dal contesto, ci viene raccontato. Preoccupa il rallentamento delle esportazioni (il made in Brescia ha segnato un calo del 2,1%) e crescono i timori per quello che potrebbe avvenire a causa delle politiche protezionistiche decise dall'amministrazione americana. Nessuno è in grado oggi di immaginare con sufficiente approssimazione come la guerra dei dazi impatterà sul sistema Brescia. L'unica certezza è che sarà una sfida davvero seria da affrontare.

Sull'immigrazione (e sull'emigrazione)

Abbiamo bisogno di politiche per l'immigrazione non contro l'immigrazione. Per questo chiediamo la revisione del sistema dei flussi, un sistema inadeguato nelle pieghe del quale si nascondono forme di nuovo caporalato.

Speriamo anche la politica si accorga che il vero rischio non è l'immigrazione, ma una nuova ondata di emigrazione, che riguarda in primo luogo i giovani, emigrazione che priva il Paese di preziose energie indispensabili allo sviluppo.

Sulle politiche attive per il lavoro

Serve un coordinamento tra risorse pubbliche e private. Dal nostro osservatorio dobbiamo dire che i riscontri non ci sembrano esaltanti. La mancanza di volontà di collaborazione tra pubblico e privato, e l'allineamento che non c'è tra banche dati e sistemi gestionali (territoriali, regionali e nazionali) sono una zavorra che rallenta e complica l'efficienza di ogni progetto.

Come GOL (Garanzia Occupabili Laboratori) che terminerà nel 2026: la sua più importante eredità dovrebbe essere una mentalità di cooperazione tra i Centri per l'Impiego che fanno capo alla volontà politica della Provincia e la rete dei soggetti privati accreditati ai servizi al lavoro. C'è dunque ancora un po' di tempo per provare ad appianare resistenze e gelosie di campanile che non aiutano a prendere in carico nella sua interezza il bisogno di chi perde il lavoro e deve aggiornare e riqualificare le proprie competenze per rientrare nel mercato del lavoro.

Sul Sistema Servizi CISL

Il Sistema dei Servizi CISL è una rete di competenze (CAF, Patronato, Vertenze, Sportelli Lavoro, Artigianato, Consumatori, Immigrati, Casa, Sicurezza, Volontariato e Formazione) a disposizione di tutti: iscritti, lavoratori, cittadini. Servire è un verbo davvero impegnativo, ma è quello che meglio definisce l'atteggiamento che orienta anche questa parte della vita dell'organizzazione. Una parte rilevante, che con umanità e concretezza accoglie, ascolta e cerca le soluzioni migliori ai problemi che gli vengono posti.

Sulla transizione verde

Gli obiettivi della transizione green sono assolutamente condivisibili ma è necessario raggiungerli attraverso la neutralità tecnologica, un approccio flessibile che non si limiti ad un'unica soluzione, ma attraverso un mix di tecnologie in base alla loro maturità ed efficacia.

Cancellare l'agenda verde della Commissione Europea sarebbe un errore. Serve però più tempo per fare investimenti nuove politiche industriali e coraggiose politiche energetiche. Se vogliamo salvare il tessuto produttivo, dobbiamo affrontare anche il tema del costo dell'energia. Va impostato un piano energetico nazionale inserendo nei ragionamenti anche il nucleare di ultima generazione.

Sulle sfide della demografiche

Come emerge nella ricerca promossa da CISL e Pensionati. nei nostri territori tra venti anni, la fascia della popolazione giovane rimarrà pressoché stabile; la fascia centrale, rappresentata dalle persone in età lavorativa diminuirà in maniera consistente, mentre aumenterà la fascia della popolazione anziana, diventando quasi un terzo della popolazione.

Abbiamo bisogno di interventi strutturali che diano stabilità alle famiglie, che promuovano la conciliazione vita lavoro offrendo anche soluzioni abitative alla portata di chi lavora, che diano maggiori certezze a chi vuole fare scelte importanti come quella di formare una famiglia, gestire situazioni critiche come assistere familiari non più autosufficienti o affetti da gravi cronicità.

Politiche legate a provvedimenti spot come bonus, doti, contributi che cambiano nel tempo, non aiutano a costruire quel clima di fiducia che un Paese economicamente avanzato come il nostro dovrebbe offrire.

La ricerca CISL e Fnp contiene di ognuno dei Comuni bresciani la fotografia dell'oggi e la proiezione dei prossimi vent'anni; è stata recapitata a tutti i sindaci e a tutti gli assessori ai servizi sociali. La negoziazione sociale che vede protagonista la nostra Fnp ha indubbiamente in questo studio elementi di qualificazione importanti.

Sull'idea di un progetto Bresciano per la Long-term care

Le assicurazioni Long-term care, quelle che intervengono sui rischi della non autosufficienza in età avanzata, sono oggi nella disponibilità di chi se le può permettere o di qualche azione contrattuale illuminata.

Se però il problema uscisse dalla logica del fai da te e divenisse una soluzione collettiva, Long-term care potrebbe diventare una proposta di grande valenza sociale.

Perché non provare, insieme, parti sociali e datoriali, ad inda-gare ed approfondire la fattibilità di un progetto Bresciano per l'assistenza continuativa, prendendo magari spunto da esperienze già avviate in qualche contrattazione categoriale (penso al settore bancario e a quello elettrico) come anche nell'ambito della bilateralità dell' artigianato.

Sulla sanità in Lombardia

La sanità pubblica e la sanità privata devono convivere, ma ribadiamo con forza, che la sanità privata deve integrare, non sostituire la sanità pubblica e allo stesso tempo la governance sanitaria, per la Cisl, deve continuare a rimanere saldamente sotto la sfera pubblica.

La principale novità della riforma è la medicina di territorio riorganizzata attraverso le Centrali operative territoriali, gli Ospedali e le Case di comunità.

Una risposta nella giusta direzione, ma ancora parziale, che vede a Brescia e in provincia realizzazioni a macchia di leopardo. La riforma regionale è dunque ancora distante dal rappresentare un solido presidio del territorio, come dall'intraprendere un reale cammino di integrazione tra politiche social e sanitarie e dal promuovere una vera presa in carico della persona nel proprio ambiente.

Sulle liste d'attesa

I problemi che cittadini, lavoratori, persone fragili e anziani avvertono come più urgenti sono legati all'esercizio del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione. Ma come si fa a rispettare questo principio davanti alle lunghe liste di attesa per ottenere una visita, un ricovero o un esame nei tempi previsti dalle prescrizioni mediche?

In una indagine realizzata lo scorso anno in Lombardia tra gli iscritti CISL è emerso che il 65% dei bresciani rinuncia a cure ed esami a causa dei lunghi tempi di attesa (e quasi il 38% per ragioni economiche!).

Come sindacato abbiamo fatto sentire con forza la nostra voce: qualche piccolo miglioramento c'è stato, ma la situazione rimane critica ed inaccettabile.

Per questo, continuiamo ad impegnarci in prima linea, per difendere il diritto alla salute per tutti, nell'assoluta convinzione che la storia del servizio sanitario pubblico è una grande storia che si è realizzata nel nostro paese e che va confermata, rafforzata e adeguata alle trasformazioni del nostro tempo.